

97210
1246

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/00015691	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI TORINO	66	PIEMONTE

(3803237) Roma, 1975 - Tr. Poligr. Stato - S. G. 400/000

PROVINCIA E COMUNE:	VC - SANTHIA'
LUOGO:	P.ZZA SS.TRINITA'
OGGETTO:	CHIESA SS.TRINITA'
CATASTO:	Vercelli, foglio 41, particella C
CRONOLOGIA:	XV - XVIII sec.
AUTORE:	ignoto
DEST. ORIGINARIA:	edificio di culto
USO ATTUALE:	edificio di culto
PROPRIETA':	ecclesiastica
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: ex art.4, leg.1/6/1939 n.1089 P.R.G. E ALTRI: P.R.G. adottato, leg.n.56 del 5/12/77
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI	
PIANTA:	rettangolare
COPERTURE:	a due falde, in coppi, su assito di travicelli; a calotta in metallo per la cappella
VOLTE o SOLAI:	volte a botte e a crociera
SCALE:	-----
TECNICHE MURARIE:	struttura portante in laterizio
PAVIMENTI:	marmette
DECORAZIONI ESTERNE:	lesene, cinque statue in facciata
DECORAZIONI INTERNE:	paraste, lacunari, affreschi
ARREDAMENTI:	pala d'altare, armadi di sacrestia, panche del coro, organo a canne
STRUTTURE SOTTERRANEE:	-----

DESCRIZIONE:

La chiesa si presenta con pianta binave di cui quella maggiore priva di abside e quella minore culminante in una cappella affiancata da campanile.

La spartizione delle navate è realizzata per metà da tre arcate gravanti su due pilastri rettangolari, e per l'altra da una cortina muraria. Sulla parete a giorno della navata principale ricorre un motivo di archi su pilastri, decorati da paraste con capitello ionico; queste ultime, in corrispondenza dell'altare maggiore, risultano a due ordini sovrapposti.

Sui capitelli corre, per tutto il perimetro della navata principale, una cornice a mensola sulla quale si imposta una volta a botte con lunette, aperte sul lato a giorno, e cieche sul lato a notte.

La volta presenta decorazioni a lacunari quadrati e poligonali con rosone centrale. Più modesta per dimensione e decorazioni risulta la nave secondaria. Sulla parete a notte presenta cinque arcate che si impostano su lesene; in tre degli spazi formati dai motivi ad arco sono ricavati (con incavi rettangolari contornati da cornice a stucco) piccoli altari. Nel quarto spazio è praticata un'apertura per l'accesso al campanile.

La volta della nave secondaria, semplicemente intonacata, è composta da una serie di crociere. In fondo alla nave una cancellata in ferro battuto isola una cappella con pianta quadrata avente agli angoli paraste con capitelli corinzi e trabeazione: su questa si elevano quattro archi raccordati da pennacchi triangolari che fungono da raccordo alla pianta ottagonale del tamburo. Quest'ultimo presenta quattro finestre

Segue allegato 1

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

La chiesa era anticamente parrocchiale sotto il titolo della Madonna del Sudario, presso la quale nel 1487 venne eretta la Confraternita della SS. Trinità. La soppressione del titolo di parrocchiale deve essere avvenuta a seguito dell'assedio tenuto dal Duca D'Alva con le forze spagnole nell'anno 1555. Una piccola lapide in granito, murata sul lato a ponente del campanile, riporta queste parole: "Hanc superturrim die 23 aprilis 1745 inceptam ac 1750 confectam eo die 1751 tintinnabula posuit".

Sul muro sinistro, guardando l'altare, sotto un armadietto, chiuso da una grata in ferro battuto, contenente dei reliquiari, è posta un'iscrizione latina che dice: "Dopo che Giovanni Antonio Bonardo nell'anno 1693 ebbe donato questo tempio delle insigni reliquie dei Santi Martiri Natale, chiarissima e rabustiano, e istituito una donazione perpetua per celebrare solennemente con suppliche i sacri riti, ogni anno, nell'ultima decede di aprile, la Confraternita, nel restaurare ed abbellire la chiesa, nell'anno 1801, decide di stendere una nuova descrizione di questi fatti, nel luogo stesso in cui si era cancellata quella antica". I soci la rinnovarono in occasione di un'ulteriore intervento di abbellimento del tempio, avvenuto nel 1914.

SISTEMA URBANO:

La chiesa della SS. Trinità è sita fra Via G. Mazzini e Via della SS. Trinità, all'incrocio con Via dell'Ospedale.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La chiesa bene si inserisce nell'antico centro di Santhià: l'ubicazione fra due strette vie tra loro ortogonali, e la piazzetta antistante ne assicurano la visione.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Lapide in granito murata sul lato a ponente del campanile, risalente al 1745.
Iscrizione, posta sul lato sinistro guardando l'altare, del 1693.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

G. Aguzzi "Il cristianesimo, la chiesa, le confraternite in Santhià" Vercelli 1971
J. Durandi "Dell'antica condizione di Vercelli e dell'antico borgo di Santhià" Torino 1766

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 14/5/79						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE		X																
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI																		
INTONACI INT.		X																
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: N.2

FOTOGRAFIE:

- (3) Esterno - Facciata da Via SS.Trinità
- (4) Esterno - Facciata da Via dell'Ospedale
- (5) Interno - Navata principale

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

- (6) Carta del borgo di Santhià datata 1620

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (GSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Archivio parrocchiale di Santhià

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Angela Spina

Arch. Alessandro Scatzi

DATA:

10 LUG. 1979

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	0100015691	ITA:		SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI TORINO	PIEMONTE
ALLEGATO N. 1 segue DESCRIZIONE					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

ed è sormontato da cupola a spicchi; sia il tamburo che la cupola sono interamente affrescati. Altri affreschi, intercalati da lacunari, compaiono sui pennacchi e sugli archi.

L'esterno è interamente intonacato a calce. Lesene binate inquadrano il portale rettangolare e sorreggono la trabeazione in forte aggetto; il prospetto è concluso da fastigio con timpano triangolare.

Sulla trabeazione poggiano cinque statue. Lesene ricorrono sulla parete a giorno mentre quella a notte risulta ostruita da altri fabbricati.

La copertura è in coppi a due falde e ricopre entrambe le navate.

Il tamburo della cappella è decorato esternamente da frontoni poggianti su mensole che sovrastano le finestre; tali frontoni sono triangolari sulle finestre cieche e ad arco ribassato sulle restanti.

A protezione della cupola della cappella vi è una calotta metallica.

L'alto campanile in mattoni a vista ha pianta quadrata e si eleva per due terzi con motivi di lesene angolari legate da cordoli orizzontali marcapiano. Una cella campanaria in stile barocco completa la struttura.